"Rabatane", patrimonio da tutelare. Siglato l'accordo di programma di tre Comuni

mercoledì 06 aprile 2011

"Rabatane", patrimonio da tutelare. Siglato l'accordo di programma di tre Comuni

In Basilicata, alcuni centri urbani hanno comuni radici storiche e unicitÃ di tipologia abitativa, rappresentate dai quartieri arabo-saraceni del IX-X secolo d.C., denominate "Rabata" o "Rabatana" (da Rabat o Ribat, oppure da RabhÃ di, Arabum tana, forse a significare un posto anche naturalmente fortificato intorno a un luogo di culto).

Essi sono un patrimonio architettonico e paesaggistico di indubbio valore riconosciuto, a tal punto che le preposte istituzioni locali intendono adesso scommettere e investire sulla loro riattualizzazione, come stimolo di crescitaÂ e di sviluppo socio-economico delle piccole comunitÃ dell'entroterra lucano. In tal senso, uno "schema di accordo di programma per la tutela, recupero, promozione e valorizzazione dei quartieri â€˜Rabatana', finalizzato al finanziamento di programmi integrati di sviluppo locale", Ã¨ stato appena ufficializzato dalle amministrazioni comunali di Pietrapertosa, in provincia di Potenza, di Tricarico e Tursi, nel materano, con la sottoscrizione congiunta della convenzione da parte dei rispettivi sindaci, Antonio Pasquale Stasi, Raffaele Marsilio e Giuseppe Domenico Labriola.

Previsto dall'art. 34 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, il protocollo consentirÃ un'azione di programmazione organica e sinergica per la elaborazione di una ricerca storica puntuale,Â per il restauro e riutilizzo di edifici architettonici di pregio, implementando in essi servizi e attivitÃ funzionali al potenziamento delle coerenti attivitÃ turistico-culturali, e per la realizzazione di un evento storico e spettacolare di interesse almeno regionale e nazionale, capace di rivelarsi attrattore turisticoÂ e generatore di occupazione.

Gli enti locali associati, Â ispirati al principio della solidarietÃ Â e della equa ripartizione degli oneri, potranno avvalersi anche delle collaborazioni di tecnici esterni, limitatamente allo studio di fattibilitÃ unitario ed organico da candidare al finanziamento, Â dal livello territoriale fino all'Unione Europea, mentre il responsabile unico del procedimento generale Ã¨ l'ing. Pasquale Morisco, giÃ responsabile dell'ufficio tecnico di Tursi, comune capofila e soggetto promotore. Le somme assegnate a ciascun ente, dopo la ripartizione dei finanziamenti ottenuti, saranno gestite in piena autonomia dai singoli comuni.

Salvatore Verde